

0028996-13/08/2018-SCCLA-PCGEPRE-A



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI**

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare, l'articolo 7, comma 4, che prevede che per lo svolgimento di particolari compiti, per il raggiungimento di risultati determinati o per la realizzazione di specifici programmi possano essere istituite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri apposite strutture di missione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 settembre 2014, "Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 2018, con il quale il Prof. Paolo Savona è stato nominato Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 giugno 2018, registrato alla Corte dei Conti il 4 giugno 2018, con cui al Prof. Paolo Savona è stato conferito l'incarico per gli affari europei;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 28 luglio 2006, concernente l'istituzione, presso il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, di una Struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI**

prevenire l'insorgere del contenzioso e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure di infrazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 30 luglio 2018 con il quale è stata, da ultimo, confermata, con modifiche, la suddetta Struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei;

VISTO in particolare l'articolo 2 del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 30 luglio 2018, nel quale è previsto che il Ministro per gli affari europei nomina con proprio decreto, emanato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 303/1999, il Coordinatore della Struttura di missione in argomento scelto tra esperti giuridici, anche estranei alla pubblica amministrazione, dotati di specifica professionalità e comprovata esperienza;

CONSIDERATA la necessità di dover procedere al conferimento dell'incarico di Coordinatore della Struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure di infrazione ai sensi del predetto articolo 2 del Presidente del Consiglio dei ministri;

RITENUTO di conferire l'incarico di coordinatore della predetta Struttura al Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, dott. Vito Poli, il quale è in possesso di capacità adeguate alle funzioni da svolgere, avuto riguardo ai titoli professionali, culturali e scientifici ed alle esperienze maturate, nonché all'elevata qualificazione istituzionale e culturale indispensabile a garantire l'ottimale perseguimento dei rilevanti compiti istituzionali affidatigli;

VISTA la nota prot. n. 10749 del 23 luglio 2018 con la quale è stata comunicata la deliberazione assunta nella seduta del 20 luglio 2018 dal Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa che ha autorizzato il Pres. Vito Poli a svolgere l'incarico di Coordinatore della Struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure di infrazione, con collocamento nella posizione di fuori ruolo, il cui provvedimento è in corso di perfezionamento;

VISTE le dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, di cui all'articolo 20 del citato decreto legislativo n. 39/2013, rese dal Pres. Vito Poli;



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI

DECRETA

### ART. 1

1. Per le motivazioni espresse in premessa, il Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, dott. Vito Poli è nominato Coordinatore della Struttura di missione con il compito di attivare tutte le possibili azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure di infrazione, con decorrenza dal 26 luglio 2018 e fino al giuramento di un nuovo Governo.

2. La violazione degli obblighi derivanti dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" e dell'articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 settembre 2014, "Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri", comporta la decadenza immediata dall'incarico di cui al presente decreto.

### ART. 2

1. Con successivo provvedimento sarà determinato il trattamento economico spettante al Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, dott. Vito Poli in ragione dell'incarico conferito.

Il presente decreto è trasmesso, per gli adempimenti di competenza, all'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

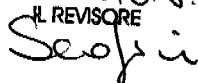
Roma, 3 AGO, 2018

  
Prof. Paolo Savona

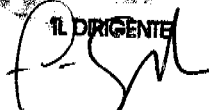
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO  
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE  
VISTO E ANNOTATO AL N. 2526/2018.  
Roma, 13.8.2018

IL REVISORE



IL DIRIGENTE



3

CORTE DEI CONTI  
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.  
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERI  
Reg.ne - Succ. n. 1682

20 AGO 2018

IL MAGISTRATO



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
SEGRETARIATO GENERALE  
Dipartimento per il personale  
Roma

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' ED INCONFERIBILITA'  
di cui al d. lgs. 8 aprile 2013, n. 39

Il/la sottoscritto/a VITO POLI, nato/a a LATINA il 17/4/1962  
consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per le false attestazioni e  
dichiarazioni mendaci (artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000, in relazione all'incarico  
di COORDINATORE STRUTTURALE DI MISSIONE PER LE PROCEDURE INFRAZ. QU  
nell'ambito \_\_\_\_\_ del

conferito con il decreto in data \_\_\_\_\_, a decorrere dal \_\_\_\_\_

DICHIARA

di non versare in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale e, in particolare, di non incorrere, alla  
data di effettiva assunzione dell'incarico, in alcuna delle cause di incompatibilità e di inconferibilità previste  
dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e di non aver subito condanne, anche con sentenza non passata in  
giudicato, per reati commessi contro la pubblica amministrazione, di cui al Capo I, Titolo II del Libro II del  
Codice penale "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione" (in caso contrario,  
elenicare le condanne subite).

Dichiara, inoltre, che nei due anni precedenti (*barrare la dichiarazione che interessa*):

ha ricoperto i seguenti incarichi: \_\_\_\_\_

non ha ricoperto incarichi.

Il sottoscritto si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione del contenuto  
della presente dichiarazione e a rendere, nel caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

La presente dichiarazione è resa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 39/2013.

Roma, 10/07/2018

Firma

V. Poli

20